

VERSO IL 25 APRILE



Un «murales» celebra l'eroismo dei partigiani

CAFFI PAG 21

IL 25 APRILE. Omaggio a una delle vittime della battaglia alla Croce di Marone del 9 novembre del 1943 e al partigiano «Gianni» giustiziato dai fascisti un anno dopo

Orzinuovi riscopre due martiri resistenti

Una targa con i nomi di Mario Voltolini e Vincenzo Battista Ferrari «grifferà» il murales Convivium ispirato a pace, memoria e libertà

Riccardo Caffi

Il Comune di Orzinuovi apporrà in occasione della ricorrenza del 25 Aprile una targa con i nomi dei partigiani Vincenzo Battista Ferrari e Mario Voltolini al «Convivium» il murales di 150 metri quadri che copre tutta la parete sud della palestra della Scuola media «Corniani», realizzato da Davide Tolasi per stimolare la riflessione sui temi di pace, guerra, memoria degli avi, legalità.

VOLTOLINI è ricordato nell'affresco da una coccarda tricolore che ritrae quella posata sulla sua tomba, nel camposanto di Orzinuovi, mentre la storia di Ferrari era ormai dimenticata.

L'ha riportata alla luce Andrea Andrico, appassionato ricercatore Anpi e Aicvas di Borgo San Giacomo, che è andato in Val Varaita, nel Cuneese, oggi apprezzata meta turistica alle falde del Monviso, sulle tracce del partigiano Ferrari, «Gianni» il suo nome di battaglia. Figlio di Francesco e di Pierina Cattaneo, Vincenzo Battista Ferrari nasce ad Ovanengo il 10 luglio 1924. È chiamato alle ar-



Il murales sul quale verrà posta una targa dedicata ai partigiani Vincenzo Battista Ferrari e Mario Voltolini



Vincenzo Battista Ferrari

mi nell'estate 1943, quando ormai l'esercito italiano è in ritirata, ma dal 18 gennaio 1944 risulta impegnato in Val Maira e Val Varaita con i partigiani della 15esima Brigata Garibaldi «Saluzzo». Aldo Allocco, della «Saluzzo» nel suo libro «Diario Partigiano» parla del bresciano «sempre allegro e gioviale»

«Gianni era sempre di ottimo umore - scrive il compagno d'armi - era solo stanco per le lunghe e massacranti marce negli spostamenti, senza trovare un posto dove ripo-

sare tranquillamente». Nel giugno 1944, Ferrari partecipa all'assalto ad un magazzino dei repubblicani a Saluzzo, per requisire sacchi di grano da distribuire alla popolazione.

Nei primi giorni del dicembre 1944, durante un rastrellamento delle brigate nere, comandate dal tenente Adriano Adani, detto «Pavan», il partigiano di Ovanengo venne catturato, interrogato, torturato e picchiato tanto che il volto tumefatto divenne irriconoscibile. Fu fucilato a Ca-

steldelfino il 15 dicembre 1944 e sepolto nel cimitero del paese. Tornata la pace, la salma venne riesumata e il 2 settembre 1945 si svolsero i funerali del partigiano «Gianni» alla presenza delle autorità orceane e bresciane e di molti combattenti delle province di Cuneo e Brescia. Sulla tomba, nel cimitero di Ovanengo, la scritta «Sottufficiale Ferrari Battista; n. 10 - 7-1924; d. 15 - 12 - 1944».

I compaesani continuano a nutrire sentimenti di affetto e riconoscenza anche nei confronti di Mario Voltolini, nato a Orzinuovi il 26 marzo 1913, operaio tornitore alla Isotta Fraschini di Milano, rimasto ucciso il 9 novembre 1943, nella battaglia di Croce di Marone, tra le Fiamme Verdi, la formazione partigiana di ispirazione cattolica di egli faceva parte, e i neofascisti.

Il tenente Voltolini venne sepolto nel cimitero camuno di Mazzunno e solo nel maggio 1945 le sue spoglie tornarono al paese natale dove si svolsero i funerali solenni. La bara venne portata a spalla dagli amici più intimi, mentre la scorta d'onore era rappresentata da un reparto del locale Comando patrioti e da un gruppo di armati della 121ª Brigata squadra azione partigiani della stabilimento Isotta Fraschini. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro

Un tributo agli «eroi» rimasti senza monumento

Il Comune ha aperto ieri sera le manifestazioni per il 25 Aprile. Alle 20.30, nel salone del castello San Giorgio è stato presentato il libro «Eroi senza monumento», scritto a quattro mani da Francesco Spinelli, docente di Economia all'Università degli Studi di Brescia e da Andrea Andrico, ricercatore Anpi e Aicvas.

IL LIBRO è dedicato al partigiano Lorenzo Francesco Spinelli, nato a Farfengo nel 1905 e morto nel 1963 a Marcinelle (Belgio). Figlio di braccianti, Spinelli dovette espatriare ancora minorenne, nel 1924, per tener fede alle sue convinzioni politiche e sottrarsi in tal modo alla persecuzione delle squadre fasciste. Il suo nome è scritto nelle cronache della guerra antifranchista in Spagna e nell'albo degli eroi della resistenza al nazismo in Belgio. Insieme agli autori, intervengono all'incontro il sindaco di Orzinuovi Andrea



Il ricercatore Rolando Anni

Ratti e l'assessore alla Cultura Michele Scalvenzi. La presentazione del libro è stato il primo appuntamento del programma «Liberiamo le nostre energie», predisposto dall'amministrazione comunale di Orzinuovi per la celebrazione del 72esimo anniversario della Liberazione.

A seguire l'incontro di psicologia «La libertà è il diritto dell'anima di respirare. Mettila in circolo»; il convegno «1945. Tra Resistenza e pace ritrovata», con Rolando Anni dell'Archivio storico della Resistenza e Maria Paola Pasini dell'Università Cattolica di Brescia, lo spettacolo teatrale «Diagonale, ovvero la guerra è finita», la consegna ai 18enni della copia della Costituzione italiana, su cui sarà apposto un francobollo con annullo filatelico speciale. **R.C.**